COMUNE DI MONTEBELLO d. BATTAGLIA
18 APR. 2016
PROT. N. 1561
Cat. 5 Cl. 2

Comune di

Montebello della Battaglia

Provincia di Pavia

Relazione del Revisore contabile al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2015

ai sensi dell'art. 239 c. 1 lettera d) D.Lgs. n. 267/2000

Il Revisore contabile

Dott.ssa Patrizia Galati

Allegato al verbale n. 3 datato 14/04/2016 dell'Organo di revisione del Comune di Montebello Della Battaglia (Pv)

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

IL REVISORE UNICO

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 13/04/2016, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

-dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);

c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);

d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;

f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

i) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;

l) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;

m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;

- oltre che:

a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
c) dal Prospetto di conciliazione;
d) dall'inventario generale;
e) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
f) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.
Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 02.07.2015 con Deliberazione n. 11;
Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

Con l'approvazione del bilancio nel corso del mese di luglio, non si è resa necessaria l'adozione di un atto formale da parte del Consiglio Comunale attestante il permanere degli equilibri di bilancio di cui all'art.193 del Decreto Legislativo n.267/2000 e s.m.i., poiché il suddetto documento contabile è stato predisposto ed approvato nel rispetto degli equilibri di bilancio previsti dalla vigente normativa.

I minori residui attivi discendono da:

Insussistenze dei residui attivi

Gestione corrente non vincolata	91.947,93
Gestione corrente vincolata	
Gestione in conto capitale vincolata	
Gestione in conto capitale non vincolata	8.240,40
Gestione servizi c/terzi	4.560,47
MINORI RESIDUI ATTIVI	**104.748,80**

Gestione dei residui passivi

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le spese correnti impegnate nella competenza 2015 per € 1.156.971,02 sono risultate pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 77,40%%;
- ✓ le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2015 per € 55.491,94 sono state pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 9,95%%; la bassa percentuale è dovuta al fatto che i lavori relativi alle spese impegnate sono stati effettuati a fine anno, conseguentemente, il relativo pagamento è avvenuto nei primi mesi dell'anno 2016.
- ✓ i residui passivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario e relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Pagati	317.377,32
Riportati	137.808,11
Eliminati	149.035,92
Totale	**604.221,35**

- ✓ L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 604.221,35 al 31 dicembre 2014 a Euro 467.078,29 al 31 dicembre 2015.

I minori residui passivi discendono da:

Insussistenze ed economie dei residui passivi

Gestione corrente non vincolata	49.618,59
Gestione corrente vincolata	
Gestione in conto capitale vincolata	92.206,00
Gestione in conto capitale non vincolata	
Gestione servizi c/terzi	7.211,33
MINORI RESIDUI PASSIVI	*149.035,92*

I 92.206,00 dei residui passivi eliminati in conto capitale si riferiscono per € 71.509,89 alle quote vincolate di oneri di urbanizzazione destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche per i quali è stato vincolato relativo importo dell'avanzo di amministrazione.

L'Organo di revisione ha, altresì, verificato che non esistano residui passivi del Titolo II non movimentati da oltre 3 esercizi per i quali non vi sia stato affidamento dei lavori.

Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi

Residui	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	Tot.
Attivi Tit. I (A)	4.206,48	93.072,14	185.511,44	291.681,25	574.471,31
Attivi Tit. II (B)	0,00	0,00	0,00	2.011,54	2.011,54
Attivi Tit. III (C)	43.246,10	12.499,66	26.094,39	74.215,80	156.055,95
Totale residui attivi di parte corrente *(E= A+B+C)*	**47.452,58**	**105.571,80**	**211.6005,83**	**367.908,59**	**732.538,80**
Attivi Tit. IV (F)	0,00	0,00	0,00	670,00	670,00
Attivi Tit. V (G)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale residui attivi di parte capitale *(H= F+G)*	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**670,00**	**670,00**
Attivi Tit VI (I)	0,00	0,00	0,00	3.616,00	3.616,00
Totale Attivi *(L=E+H+I)*	**47.452,58**	**105.571,80**	**211.605,83**	**372.194,59**	**736.824,80**
passivi Tit. I (M)	56.938,44	25.254,85	33.852,97	261.400,05	377.446,31
passivi Tit. II (N)	13.939,62	0,00	0,00	49.971,69	63.911,31
passivi Tit. III (O)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
passivi Tit. IV (P)	2.979,08	4.443,15	400,00	17.898,44	25.720,67
Totale Passivi *(Q=M+N+O+P)*	**73.857,14**	**29.698,00**	**34.252,97**	**329.270,18**	**467.078,29**

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici,

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.
L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dagli artt. 90 e ss., del Dlgs. n. 163/06.

9. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58 del Dl. n. 112/08 (*"Manovra d'estate 2008"*), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 (*"Finanziaria 2008"*).

10. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- ***gli obblighi del sostituto d'imposta***, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
  - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
  - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
  - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- ***la contabilità Iva,*** l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge,* introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e

3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata *ex* art. 36, del Dpr. n. 633/72;
7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:

a) scritture contabili ai fini Iva, rettificate ed integrate;
b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi;
c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2014, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" ex art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/97, e quello "contabile" *ex* art. 10-*bis*, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (art. 11, Dlgs. n. 446/97);
- è stata presentata in data 30/09/2015 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2014 su Modello IQ "*Amministrazioni ed Enti pubblici*" (art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

11. Patto di stabilità 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.
Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.
Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.
Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.
Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.
Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l'art. 31, comma 23, della "*Legge di stabilità 2012*" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.
  Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.
  In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;
- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge. n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

e dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via *web* gli obiettivi programmatici semestrali del Patto di stabilità interno in data 16/07/2015 e 24/03/2016.;
- che in data 26/03/2016 il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2015;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti, tenuto conto che l'Ente è tenuto al rispetto del patto di stabilità dall'anno d'imposta 2013.

2013	**SI**
2014	**SI**
2015	**SI**

12. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (economo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
ENTRATE TRIBUTARIE – TITOLO I	1.109.264,799	1.155.837,00	1.149.773,00	1.086.372,99
TRASFERIMENTI – TITOLO II	66.578,87	62.931,00	76.141,00	68.641,93
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE – TITOLO III	173.309,16	214.044,00	248.081,00	188.805,39
ENTRATE X ALIEN. E TRASFER. – TITOLO IV	29.027,76	107.503,00	107.606,00	107.213,66
ENTRATE DA PRESTITI – TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00
SERV. C/ TERZI – TITOLO VI	115.062,95	286.221,00	286.221,00	152.887,23
AVANZO DI AMM.NE APPLICATO/F.P.V.	0,00	22.504,85	75.009,70	75.009,70
TOTALE ENTRATE	**1.493.243,53**	**1.849.040,85**	**1.942.831,70**	**1.678.930,90**

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
SPESE CORRENTI – TITOLO I	1.123.652,48	1.339.476,55	1.399.913,10	1.156.971,02
SPESE IN C/CAPITALE – TITOLO II	16.201,06	110.754,30	144.108,60	55.491,94
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI – TITOLO III	106.396,23	112.589,00	112.589,00	112.588,06
SERV. C/TERZI - TITOLO IV	115.062,95	286.221,00	286.221,00	152.887,233
TOTALE SPESE	**1.361.312,72**	**1.849.040,85**	**1.942.831,70**	**1.477.938,25**

- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall'anno 2014, dall'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
  - del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
  - del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
  - del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all'anno 2015, l'esenzione per i terreni agricoli di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - fabbricati di interesse storico o artistico;
  - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica:
  - all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:
  - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
  - a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Il Comune ha previsto per il 2015 in base alla delibera n. 4 del 07/05/2015 l'applicazione delle seguenti aliquote:

- aliquota del 4 per mille per le abitazioni principali di cui alle categorie A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze, una per ogni categoria C/2, C/6 e C/7, con detrazione di € 200,00;
- esenzione per gli immobili concessi in uso gratuito a parenti di 1° grado in linea retta oppure a parenti in linea collaterale di 2° grado oppure agli affini entro il secondo grado limitatamente ad una sola unità a condizione che i parenti la utilizzino come abitazione principale;
- aliquota del 8,6 per mille per gli immobili di categoria D/1, D/2, D/3, D/4,D/5 D/6, D/7, D/8 e D/9;
- aliquota del 7,60 per mille per le aree fabbricabili;
- aliquota del 7,60per mille per i terreni agricoli condotti direttamente;
- aliquota del 7,60per mille per i terreni agricoli non condotti direttamente;

Si evidenzia il seguente andamento rispetto all'annualità precedente:

- aliquota dell'1,5 per mille per le abitazioni principali, diverse da quelle di lusso, di cui alle categorie A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze, ivi comprese le unità immobiliari ad esse equiparate e relative pertinenze, una per ogni categoria C/2, C/6 e C/7;
- aliquota dell'.1,5 per mille per gli immobili categoria D/10;
- aliquota dell1 per mille per i fabbricati strumentali all'attività agricola.
- aliquota 1,5 per mille per tutte le altre fattispecie imponibili.

Si evidenzia il seguente andamento rispetto all'annualità precedente:

(competenza)	**Esercizio 2014**	**Esercizio 2015**
Previsione	172.648,00	252.648,00
Accertamento	172.648,00	235.644,67
Riscossione	133.608,18	198.779,67

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
  3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

- Il Consiglio dell'Ente con Regolamento approvato con delibera n.6 del 20 giugno 2012 successivamente integrata con deliberazione n.14 del 10/08/2012 ha istituito il tributo e ha determinato le aliquote delle addizionale comunale Irpef.
- Per l'anno 2015 sono state confermate le aliquota progressive sulla base degli scaglioni Irpef con sogli di esenzione per imponibile pari o inferiore ai 10.000,00 euro.

evidenzia il seguente andamento:

(competenza)	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	61.500,00	61.500,00	61.500,00	61.500,00
Accertamento	61.500,00	61.500,00	61.500,00	50.500,00
Riscossione	188,48	44.887,04	52.799,57	48.530,44

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-*ter*, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

4. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Previsione iniziale 2015	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015 (competenza)
Ici	27.850,00	27.860,00	0,00
Imu	68.220,00	51.787,05	907,19
Totale	**96.070,00**	**79.647,05**	**907,19**

Rilevata la bassa percentuale di riscossione dell'accertamento IMU, il sottoscritto Revisore invita l' Ente a monitorare gli incassi degli stessi e valutare l'opportunità circa il mantenimento dei relativi residui attivi.

5. Proventi contravvenzionali

Il Revisore contabile attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Previsione (competenza)	60.000,00	60.000,00	40.000,00
Previsione (residui)	207.298,63	209.732,21	85.593,72
Accertamento (competenza)	31.345,10	25.283,90	25.696,50
Riscossione (competenza)	12.488,40	6.429,18	11.473,80
Accertamento (residui)	207.298,63	77.291,73	76.141,18
Riscossioni residui	16.423,12	10.552,73	11.732,67
Totale previsioni	267.298,63	269.732,21	125.593,72
Totale accertamenti	238.643,73	102.575,63	101.837,68
Totale riscossioni	28.911,52	16.981,91	23.206,47

- l'importo del fondo 2015 rispetta la previsione di cui all'art. 9, comma 2-*bis*, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 in base al quale "*A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo*";
- ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-*bis*, 555-*ter*, 557-*quarter* della Legge n. 296/06

Spesa di personale	**Rendiconto 2015**
Spese personale (int. 01)	341.268,51
Altre spese personale (int. 03)	24.250,00
Irap (int. 07)	24.082,21
+ componenti incluse	
Totale spese personale (A)	389.600,72
- componenti escluse (B)	
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	
Limite di spesa del personale	**434.511,59**

Il Revisore contabile ha verificato che nel 2014 l'Ente non ha effettuato nuove assunzioni sia a tempo indeterminato che a tempo indeterminato.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'Ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

	Fondo anno 2010 (vincolo art. 9, c. 2/bis DL 78/2010)	Fondo anno 2015
Risorse stabili	27.498,78	27.498,78
Risorse variabili	3.331,29	0,00
Totale	**30.830,07**	**27.498,78**

Risulta pertanto rispettato il limite di spesa del Fondo dell'anno 2010.

Incarichi di consulenza

Per l'anno 2015 non sono stati affidati incarichi per la consulenza esterna.

8. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla

9. *"Fondo crediti di dubbia esigibilità"*

L'Organo di revisione ha verificato che il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata per € 390.451,88, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (*punto 3.3 ed esempio n. 5*), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo.

10. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2013	2014	2015
3,04%	2,65%	2,24%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

2015	
Residuo debito	727.558,74
Variazioni in aumento	0,00
Variazioni in diminuzione	112.589,00
Totale fine anno	614.969,74
Numero abitanti	1.645
Debito medio per abitante	373,84

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2015
Oneri finanziari	33.936,00
Quota capitale	112.589,00
Totale fine anno	**146.525,00**

11. Debiti fuori bilancio

Il Revisore Contabile ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2015 di debiti fuori bilancio non riconoscibili.

12. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che:

1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2014 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;

positivo e superiore al 120% per gli Enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1° gennaio 2012;

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art 1, commi 443 e 444 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 a decorrere dal 1° gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

In aggiunta ai predetti indicatori sono stati valutati altri parametri e indici di controllo della situazione e della gestione dell'ente locale che vengono riepilogati nella successiva tabella e da cui si riscontra la buona gestione amministrativa dell'Ente.

COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE		
AUTONOMIA FINANZIARIA	(Tit. I+III)/(Tit. I+II+III)	94,89%
AUTONOMIA IMPOSITIVA	(Tit. I)/(TIT. I+II+III)	80,84%
PRESSIONE FINANZIARIA	(Tit. I+III)/popolazione	782,31
PRESSIONE TRIBUTARIA	Tit. I/popolazione	666,48
INTERVENTO ERARIALE	Trasferimenti erariali/popolazione	34,11
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	Residui attivi/accertamenti competenza	39,68%
GESTIONE DEL BILANCIO		
INCIDENZA RESIDUI PASSIVI	Residui passivi/impegni competenza	30,79%
VELOCITA' RISCOSSIONE	(Risc. Tit. I+III)/(Accert. Tit. I+III)	79,06%
VELOCITA' GESTIONE SPESE	Pagamenti Tit. I comp./Impegni Tit. 1 comp.	77,40%
CORRELAZIONE ENTRATE – SPESE		
RIGIDITA' SPESA CORRENTE	Personale+q.ta amm. mutui/Entrate Tit. I+II+III	
RIGIDITA' STRUTTURALE	Spesa Tit. I int. 1 + Tit. III / Entrate Tit. I,II e III	
CAPACITA' DI PROGRAMMAZIONE		
GRADO DI TRASFORMAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE IN ACCERTAMENTI	Accertamenti Tit. I / Previsioni iniziali	94,48%
GRADO DI TRASFORMAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE IN ACCERTAMENTI	Accertamenti Tit. III / Previsioni iniziali	76,10%
GRADO DI TRASFORMAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE SPESE CORRENTI IN IMPEGNI	Impegni Tit. I / Previsioni iniziali	82,64%

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	Disavanzo di amministr/ne	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale)	0,00		
Titolo I – Entrate tributarie	1.086.372,99	Titolo I - Spese correnti	1.156.971,02
Titolo II – Entrate da contributi e trasferimenti correnti	68.641,93	*di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente*	
Titolo III - Entrate extratributarie	188.805,39		
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/capitale	107.213,66	Titolo II - Spese in c/capitale *di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale*	55.491,94
Titolo V - Entrate da prestiti	0,00	Titolo III – Rimborso di prestiti	112.588,06
Titolo VI – Entrate per servizi c/terzi	152.887,23	Titolo IV – Spese per servizi c/terzi	152.887,23
Totale complessivo entrate	**1.603.921,20**	**Totale complessivo spese**	**1.477.938,25**
Disavanzo dell'esercizio		Avanzo dell'esercizio	**125.983,00**
TOTALE A PAREGGIO	**1.603.921,20**	**TOTALE A PAREGGIO**	**1.603.921,20**

1.3 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		gestione		
		residui	**competenza**	**totale**
Fondo cassa al 1° gennaio				247.701,94
RISCOSSIONI	(+)	271.946,16	1.231.726,61	1.503.673.07
PAGAMENTI	(-)	317.377,32	1.148.668,07	1.466.045,39
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			285.329,62
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			285.329,62
RESIDUI ATTIVI	(+)	364.630,21	372.194,59	736.824,80
RESIDUI PASSIVI	(-)	137.808,11	329.270,18	467.078,29
Fpv per spese correnti	(-)			30.202,42
Fpv per spese in conto capitale	(-)			3.251,30
Risultato di ammin/ne al 31 dicembre 2015	**(=)**			**521.622,48**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015		
Parte accantonata		
Fcde al 31 dicembre 2015		390.451,88
Altri fondi		21.453,02
Totale parte accantonata (B)		**411.904,90**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		82.447,48
Totale parte vincolata (C)		**82.447,48**
Parte destinata agli investimenti		**0,00**
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		**27.270,03**

Rimborso prestiti a lungo termine		*146.525,00*	*0,00*	*112.589,00*
Differenza di parte corrente	(D=A-B-C)			162.609,60
Entrate Titolo IV		106.543,66	110.265,59	216.809,25
Entrate Titolo V	*di cui:*	0,00	0,00	0,00
da anticipazioni di tesoreria (cat.1)		0,00	0,00	0,00
da prestiti a breve (cat.2)		0,00	0,00	0,00
da mutui e prestiti (cat.3)		0,00	0,00	0,00
Totale Titoli (IV+V)	*(E)*	106.543,66	110.265,59	216.809,25
Spese Titolo II	*(F)*	5.520,25	108.235,09	113.755,34
Differenza di parte capitale	*(G=E-F)*			103.053,92
Entrate Titolo VI	*(H)*	149.271,23	8.947,77	158.219,00
Spese Titolo IV	*(I)*	134.988,79	3.565,14	138.553,93
Avanzo *(L = Fondo di cassa iniziale +D+G+H-I)*				**285.329,65**
FPV di parte corrente				38.507,10
FPV di parte capitale				6.502,60
Avanzo al netto del FPV				**240.319,95**

Nel corso del 2015 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

5) che per i crediti, iscritti nell'attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2015 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
6) che risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per Iva;
7) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
8) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
9) che negli inventari, e nell'attivo patrimoniale, non sono stati rilevati i beni mobili classificati come "non inventariabili" dal regolamento di contabilità;
10) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio;
    - che i conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (Titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte;
11) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
    - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2015 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
    - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
    - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate riportato nel Titolo III della spesa;
12) che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2015 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine e del debito per l'Iva, che risulta correttamente rilevato il debito verso l'Erario per l'Iva.

3. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

L'Organo di revisione attesta:
1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
    - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
    - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
    - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
4) che alla stessa sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.